

L'ARCADIA

D & L

CAN. GIO. MARIO CRESCIMBENI

Custode della medesima Arcadia, e Accademico
Fiorentino.

A MADAMA

ONDEDEI ALBANI

COGNATA DI N. S. PAPA

CLEMENTE XI.



IN ROMA, MDCCVIII.

Per ANTONIO DE' ROSSI alla Piazza di Ceri.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

All' M^{mo} Sig. Antonio Magliabechi

L. Autore

P R O S A VI.

Si descrive la terza facciata della medesima Stanza del Serbatoio, contenente l'Imprese delle Colonie, e il Catalogo degli Arcadi, e la divisione del territorio d'Arcadia; e si parla anche del Collegio, e degli altri Ufiziali dell'Adunanza.



Pedita la destra muraglia, le bramose Ninfe alla sinistra rivolsero gli occhi, la quale dal mezzo in fu era ornata di parecchi belle, e spiritose imprese, e dal mezzo in giù di lunghe scritte cortecce. Sono forse, disse allora Nosside, quelle imprese i contraffegni delle nostre Colonie? A cui: voi ben vi siete apposta, rispose Benaco. Ed ella: vorrei, soggiunse, che non solo ad una ad una me le spiegaste, ma mi diceste altresì la ragione, che indusse gli Arcadi a fondar simili particolari Adunanze fuori del lor dominio. Il nostro fine, replicò prontamente Benaco, nel dedur le Colonie in luoghi stranieri, altro non fu, se non che di soddisfare al buon genio di quelle nazioni, verso la nostra Repubblica, e al lor desiderio di governarsi secondo le nostre leggi. Egli è ben però vero, che immantinente considerammo il grandissimo utile, che ne sarebbe risultato alla Toscana Poesia, che mandata quasi a squadrò dalla barbarie dell'ultimo secolo, noi per nostra possa avevamo intrapreso a ristorare; ed appunto la cosa riuscì, come fu divisata; imperciocchè al presente quella da per tutto egregiamente si coltiva, la buona mercè delle nostre Colonie. Delle quali la prima, che fosse instituita, fu la *Forzata* (r) nelle Campagne Aretine, così detta, perchè non sogliono que' Pastori altramente cantare, che con rime forzate; e però la loro impresa, come mostra la prima pittura, si è, l'innamorata Clizia, costretta ad aggirarsi, e volgersi sempre verso l'amato Sole. Ella da principio grandemente fiorì: ma ora il suo lustro non poco è scemato, quantunque Autone (s) moderno Vicecustode ponesse esattissima cura, per ritornarla al primiero splendore. Quella,

C 2

che,

(r) Questa Colonia è fondata nell'Accademia de' Forzati d'Arezzo:
 (s) Il Baly Gregorio Redi Aretino.

rallegrai di vedere il buon Filermo (y) dal quale non più la Colonia; che la gran Curia del Regno viene illustrata. La dodicesima nostra Colonia, riprese in questa Benaco, che è quella contraddistinta dal Montone, che si pafce alle falde di verde rupe, è ella la *Mariana* (z) Anch'essa è sacra, e religiosa; ed è stata accolta dal celebre Orfilo (a) che la custodisce, nelle povere Campagne consagrate alla Santa Madre del divino eterno Pastore. Ha ella vicino il famoso Dardo, vibrato all'aria dal Romano Dittatore sulle rive del *Rubicone*, dal quale prende il nome la Colonia (b) che occupa i Riminesi contorni, commessa alla vigilanza del generoso Araste (c) Dopo la quale viene a vista l'*Isaurica* (d) istituita, presso la bella Città di Pesaro, dall'inclita Elifa (e) e guardata dall'egregio Neralbo (f) sotto l'ombra dell'antica gloriosa Rovere, tanto propizia a quelle fortunate Contrade. Seguita ora la *Caliese* (g) indicata da quella Zampogna, che vedete, appesa ad un verde lauro, nella quale tien le veci del Custode il giovanetto (h) Amaseno. La *Ticinia* (i) è quella, che viene appresso, nobilissima Colonia in vero, la quale ebbe i suoi principj nelle vaste Campagne della doviziosa Milano dal fervido Vitanio (l) per la cui troppo immatura morte, si rimase, quasi nella fondazione; e però anch'essa, come si vede, è priva della Pastorale Insegna. Ma ben tosto, disse allora Alessi, risorgerà, siccome sento, per opera del chiaro Nigeno (m) ora suo Vicecustode, e del magnanimo Ateste (n) che ne ha presa la total cura. Quindi Benaco, proseguendo il suo ragionare: bizzara, disse, è l'impresa, che ora siegue: imperciocchè, egli è un Lauro, quanto valido, e vigoroso di tronco, altrettanto scarso, e sfornito di frondosi rami, colla quale la Colonia *Giulia* (o) nelle Campagne Udinesi, fa vedere apertamente la diversità della robusta Poesia, che ora si professava dagli Arcadi, da quella frondosa, che innanzi l'Arcadia si professava; e gli affari di lei al cortese Cleone (p) sono appoggiati. Quella, che spiega un Canneto crescente verso la Siringa, insegna del nostro Comune, colle parole *Respondere parati*, è la *Ligustica* (q) nell'amena Riviera della ricchissima Genova, la quale per la vigilanza d'Erित्र (r) suo institutore, e già Vicecustode, sendo stata dell'ultime

a na-

-
- (y) Il Reggente D. Gennaro d' Andrea Napolitano. (z) Questa Colonia è fondata nella Religione delle Scuole Pie. (a) Il P. Sigismondo Coccapani Assistente Generale delle Scuole Pie. (b) La Colonia Rubicono fondata nella Città di Rimini.
- (c) Filippo Marcheselli Riminese. (d) Colonia fondata nella Città di Pesaro.
- (e) Lavinia Gossifredi Abati Olivieri. (f) Giovanni Abati da Pesaro.
- (g) Colonia fondata nella Città di Cagli. (h) Il Co. Francesco Antonio Berardi da Cagli.
- (i) Colonia fondata in Milano. (l) P. D. Gio. Aurelio Mezzabarba Somasco Milanese.
- (m) Il Canonico Gio:eppe Aeronio Castiglioni Milanese.
- (n) Carlo Emanuele d'Este Milanese Marchese di S. Crispina.
- (o) Colonia fondata in Udine. (p) Niccolò Madrisio Udinese.
- (q) Colonia fondata in Genova. (r) Gio. Bartolommeo Casarati Genovese.